

Le aspettative occupazionali degli studenti quindicenni italiani: un'applicazione dell'*European Socio-economic Classification* ai dati OCSE-PISA 2018¹

Enrico Nerli Ballati
ISTAT

Laura Palmerio
INVALSI

Riassunto

Le aspettative occupazionali possono riflettere opportunità percepite come ragionevoli dagli attori sociali. Le aspettative si configurano in relazione al genere, al retroterra migratorio e all'origine sociale, così come si riferiscono alle abilità scolastiche percepite soggettivamente dallo studente e nel suo contesto sociale a livello micro. Basandosi sui dati italiani dell'indagine OCSE PISA 2018, il nostro studio mira a descrivere le aspettative occupazionali degli studenti quindicenni e a identificare e stimare l'effetto secondario dell'origine sociale sulle aspettative soggettive. L'indagine PISA raccoglie dati su quale tipo di lavoro si aspettano di svolgere gli studenti quando raggiungeranno l'età di 30 anni e sul lavoro prevalente dei genitori. I dati sono codificati al livello analitico di quattro digit secondo la classificazione ISCO-08, consentendo di derivare misure analitiche e comparabili di status socio-economico. Abbiamo implementato lo schema categoriale ESeC *European Socio-economic Classification*, nella sua versione semplificata, e tre versioni di un modello di regressione logistica binomiale per stimare la probabilità che l'occupazione attesa dallo studente sia assegnata alle classi occupazionali ESeC 1 e 2. I risultati mostrano che le aspettative appaiono fortemente differenziate nel sistema educativo italiano, indicando che le scelte scolastiche al termine della scuola secondaria di primo grado giocano un ruolo fondamentale. Gli effetti del livello di istruzione e dello status occupazionale dei genitori sulle aspettative, controllati per le abilità scolastiche dello studente, indicano la presenza di meccanismi che possono generare effetti secondari e terziari dell'origine sociale operanti nel sistema educativo.

Parole chiave: Aspettative occupazionali, PISA, ESeC, effetti secondari dell'origine sociale

Abstract. *Occupational Expectations of Italian Fifteen-Year-Old Students: an Application of the European Socio-economic Classification to OECD-PISA 2018 Data*

Occupational expectations may reflect opportunities perceived by social actors as reasonable. Expectations relate to gender, migratory background, and social origin, as well as academic abilities, perceived by students and their social context at micro level. Relying on Italian data from OECD PISA 2018, our study aims to describe occupational expectations of 15-year-old Italian students and to identify and estimate secondary effect of social origin on subjective expectations. PISA survey collects data on what kind of job students expect to have when they are about 30 years old and on parents' main job. Data are coded at four-digit ISCO-08 level, deriving analytical and comparable measures of socio-economic status. We implemented the categorical schema ESeC *European Socioeconomic Classification* (simplified version) and three versions of a binomial logistic regression model to estimate the probability for the student to expect an occupation assigned to classes ESeC 1 and 2. Results show that expectations appear highly differentiated in Italian educational system, indicating that school choice at the end of lower secondary education stage plays a pivotal role. The effects of parents' educational level and occupational status, after controlling for students' academic performance measured by PISA tests, indicate that mechanisms that might bring about secondary and tertiary effect of social origin are operating.

Keywords: Occupational expectations, PISA, ESeC, secondary effects of social origin

DOI: 10.32049/RTSA.2024.3.03

1. Introduzione

Le aspettative occupazionali possono riflettere obiettivi percepiti dall'attore sociale come

¹ Sebbene il lavoro sia frutto di attività di ricerca e riflessioni comuni, i paragrafi 1 e 3 sono da attribuire a Laura Palmerio, i paragrafi 2, 4, 5 e 6 a Enrico Nerli Ballati. Pareri e opinioni espresse nel contributo hanno carattere personale e quanto espresso non rappresenta e non impegna l'ISTAT e l'INVALSI.

ragionevoli o probabili, data la sua posizione sociale e la valutazione soggettiva e contestuale del suo spettro di opportunità. La letteratura suggerisce che le aspettative degli studenti siano strettamente collegate a caratteristiche ascritte, quali lo status socioeconomico, il sesso, il retroterra migratorio e il tipo di scuola frequentata, oltre che essere connesse al livello delle competenze raggiunto e percepito soggettivamente dallo studente e nel suo contesto relazionale.

Da un lato le aspettative della popolazione studentesca e dei genitori possono giocare un ruolo rilevante rispetto alla configurazione che assume l'offerta formativa nei diversi assetti educativi. Dall'altro, le aspettative sono informate da una razionalità di tipo locale, relativa a preferenze, credenze e valutazioni delle opportunità contestuali, altamente differenziate in base alla stratificazione sociale. Queste rivestono un ruolo centrale nella riproduzione delle disuguaglianze a causa dei meccanismi afferenti all'effetto secondario dell'origine sociale e possono essere rinforzate oppure moderate all'interno del sistema educativo, attraverso i meccanismi relativi all'effetto terziario dell'origine sociale.

Il contributo presenta un duplice obiettivo:

- descrivere le aspettative occupazionali della popolazione degli studenti quindicenni in Italia attraverso i dati dell'indagine OCSE-PISA (*Programme for International Student Assessment*) del 2018;

- identificare e stimare la presenza dell'effetto secondario dell'origine sociale sulle aspettative occupazionali, controllando l'effetto delle competenze scolastiche dello studente.

Grazie a dei quesiti specifici, l'indagine PISA raccoglie informazioni su quale livello educativo pensa di raggiungere lo studente nel corso della sua carriera, su quale lavoro pensa di svolgere all'età di trenta anni e sul lavoro svolto dai suoi genitori al momento della rilevazione. I dati elementari prodotti dall'indagine PISA rappresentano uno strumento fondamentale per l'analisi empirica delle aspettative degli studenti, sia per l'elevato livello di dettaglio analitico raggiunto dalle variabili, sia per la loro solida comparabilità internazionale, come documentato dall'ampiezza e dall'impatto della letteratura scientifica sul fenomeno sedimentata negli anni recenti. Si pensi ad esempio al tema delle differenze di genere nelle aspettative educative e occupazionali, alla scelta dei percorsi di istruzione terziaria STEM,

alle scelte dei percorsi educativi degli studenti con retroterra migratorio tra vincoli e *immigrant optimism*³.

Oltre alla misurazione delle competenze dello studente, PISA permette di derivare in maniera trasparente, replicabile e comparabile misure sull'origine sociale, la destinazione sociale attesa degli studenti e quindi di analizzare empiricamente i meccanismi di riproduzione delle disuguaglianze educative (cfr. tra gli altri Givord, 2020; Sikora e Protopek, 2021; Valdés, 2022).

Le informazioni sulle aspettative lavorative sono codificate al livello di dettaglio di codice ISCO-08 a 4 digit. A questi dati abbiamo applicato la versione semplificata dell'*European Socio-economic Classification* (ESeC 2008). Si tratta di uno schema di classificazione socio-economica di natura categoriale, progettato specificatamente per la conduzione di analisi comparative sulla stratificazione sociale tra paesi europei, che consente di operare un'articolazione dettagliata delle classi occupazionali, valorizzando le distinzioni all'interno delle occupazioni operaie e artigiane, così come le differenze all'interno dell'ampio spettro delle occupazioni tecniche e dei servizi.

Dopo aver introdotto la definizione di aspirazione e aspettativa occupazionale (par. 2), il contributo illustra le caratteristiche dei dati elementari originati dall'indagine OCSE-PISA 2018 (OECD, 2019, par. 3), per poi descrivere la classificazione ESeC 2008 e la sua modalità di applicazione ai dati implementata nel nostro studio (par. 4). Il paragrafo 5 illustra i risultati empirici prodotti sulle aspettative occupazionali, analizzandole nel sistema educativo e in funzione delle caratteristiche familiari dello studente. I dati delle prove cognitive PISA, inoltre, consentono di apprezzare come si evidenzino effetti secondari dell'origine sociale sulle aspettative espresse, anche a parità di livello di competenza dello studente e del tipo di percorso di istruzione nel quale è incardinato. A tal fine sono state implementate tre versioni di un modello di regressione logistica binomiale, che stima la probabilità dello studente di proiettarsi a 30 anni in professioni afferenti alle classi ESeC 1 e 2 (Imprenditori, alti dirigenti e professionisti; Medi dirigenti e professionisti, tecnici di livello elevato), introducendo

³ Una vasta panoramica sull'applicazione dei dati PISA per l'analisi di questi fenomeni è offerta dalla produzione scientifica di Johanna Sikora (cfr. tra gli altri Sikora e Protopek, 2021).

progressivamente nell'analisi: le variabili sull'origine sociale; le competenze misurate nelle prove cognitive PISA; l'effetto delle scelte scolastiche e del percorso scolastico pregresso.

2. Le aspettative occupazionali degli studenti

Aspirazioni e aspettative indicano la disponibilità del soggetto ad agire per raggiungere un determinato obiettivo come il conseguimento di un titolo di istruzione o di una determinata occupazione. Mentre le aspirazioni possono riflettere ciò che appare socialmente desiderabile per il soggetto, le aspettative riflettono l'obiettivo che un individuo percepisce ragionevole o probabile, data la sua posizione sociale e la valutazione soggettiva e contestuale del suo spettro di opportunità (Saha, 1997, pp. 512-513). La letteratura suggerisce che le aspettative, formulate in chiave realistica dal soggetto, siano strettamente connesse a caratteristiche sociali ascritte degli studenti quali lo status socio-economico, il genere, l'origine etnica e il tipo di scuola frequentata (Saha, 1997, pp. 513-514).

La descrizione delle aspettative occupazionali degli studenti assume rilevanza per lo studio della relazione tra preferenze degli attori sociali, offerta formativa nei sistemi educativi, decisioni sui percorsi educativi ed esiti degli stessi percorsi.

Aspirazioni e aspettative occupazionali degli studenti sono divenute un oggetto di studio interpretato alla luce di diverse prospettive teoriche. Sikora e Saha (2007) sintetizzano il confronto tra le letture del fenomeno legate alla tradizione socio-psicologica e della socializzazione e le letture legate alla tradizione della stratificazione sociale e dell'allocatione, che focalizzano l'attenzione sui vincoli sociali strutturali entro i quali si muovono gli attori: origine etnica, caratteristiche istituzionali dei sistemi educativi o di particolari scuole, caratteristiche dei mercati del lavoro.

Da una prospettiva prettamente sociologica, recentemente, Puzić, Odak e Šabić (2019) e Valdés (2022) hanno analizzato le aspettative educative individuali degli studenti adolescenti attraverso indicatori di capitale culturale, secondo la tradizione bourdesiana della riproduzione culturale, e indicatori di avversione per il rischio relativo, secondo la tradizione

teorica della teoria della scelta razionale, impiegandoli congiuntamente.

Nell'interpretazione teorica delle decisioni degli studenti, gioca un ruolo centrale la distinzione fondamentale tra effetto primario, secondario (Boudon, 1974) e terziario dell'origine sociale. Le abilità scolastiche sono connesse in primo luogo all'origine sociale degli studenti, influenzando così le loro aspettative e quindi le decisioni in relazione alle carriere educative (effetto primario). A parità di abilità/competenze acquisite, però, gli studenti e le loro famiglie tenderebbero ulteriormente a differenziare i loro obiettivi in funzione della classe sociale di origine, con aspettative più elevate e maggiore tendenza a scegliere percorsi educativi più lunghi per i giovani delle classi superiori (effetto secondario).

Tali decisioni sarebbero informate da una razionalità di tipo locale, relativa a preferenze, credenze e valutazioni delle opportunità contestuali. Secondo un approccio di razionalità limitata, infatti, gli individui tenderebbero a raccogliere le informazioni più facilmente disponibili nel loro ambiente sociale. Nel breve periodo gli studenti mirerebbero ad evitare il fallimento scolastico, scegliendo tra le opportunità che garantiscano una probabilità di successo ritenuta soggettivamente sufficiente. Nel lungo periodo, l'obiettivo di fondo sarebbe quello di evitare la mobilità sociale discendente rispetto alla propria origine sociale, scegliendo percorsi educativi e attuando strategie che consentano quantomeno di raggiungere un'occupazione di livello analogo a quella dei genitori (*Relative Risk Aversion Theory - RRA*) (Breen e Goldthorpe, 1997).

Si aggiunge poi l'ipotesi delle barriere di informazione, per cui gli studenti formerebbero le proprie credenze sull'investimento in istruzione in base alle informazioni raccolte durante il proprio percorso educativo. Informazioni distribuite in maniera differenziata tra i giovani delle diverse classi sociali (Valdés, 2022, p. 2), con gli studenti delle classi superiori che mostrano un accesso alle informazioni da un insieme più articolato di fonti (Valdés, 2022, p. 11).

A ciò si sommano le ipotesi sui meccanismi della riproduzione delle disuguaglianze delle opportunità operanti all'interno del sistema educativo, sussunti nella categoria dell'effetto terziario (Argentin e Pavolini, 2020). Tra queste, ad esempio, troviamo le ipotesi sul *bias* dei docenti influenzato dall'origine sociale dei discenti relativamente alla loro valutazione, all'interazione a livello micro con l'alunno e, soprattutto, all'orientamento in uscita sul

percorso educativo da intraprendere degli studenti, rispetto al quale verrebbero prese in considerazione le caratteristiche culturali e sociali ascritte, così come le aspettative dei genitori (Argentin e Pavolini, 2020, pp. 152-158).

3. Dati: l'indagine OCSE-PISA 2018

PISA, acronimo di *Programme for International Student Assessment*, è un'indagine internazionale promossa dall'OCSE, con cadenza triennale. L'Italia partecipa fin dal primo ciclo (2000) attraverso l'Area Indagini internazionali dell'INVALSI. Alla rilevazione PISA 2018 hanno partecipato 79 paesi di cui 37 paesi OCSE.

L'obiettivo principale di PISA è rilevare le competenze degli studenti di 15 anni in Lettura, Matematica e Scienze. Ogni rilevazione si focalizza in particolare su uno di questi domini (dominio principale), mentre gli altri due domini sono rilevati in maniera meno approfondita. Il dominio principale, nel ciclo 2018, è stato Lettura. Nel 2018 tutti gli strumenti – prove cognitive e questionari di contesto – sono stati presentati al computer, ad eccezione del questionario genitori che è stato proposto alle famiglie in forma cartacea.

PISA utilizza un disegno di campionamento a due stadi stratificato. Le unità di campionamento del primo stadio consistono in singole scuole con studenti di 15 anni o con la possibilità di avere tali studenti al momento della rilevazione. Il tipo di campionamento utilizzato è noto come campionamento sistematico con probabilità proporzionale alla dimensione: le scuole sono estratte con probabilità proporzionale a una misura di dimensione (numero stimato di studenti quindicenni idonei a partecipare a PISA iscritti alla scuola) da un elenco nazionale completo di tutte le scuole eleggibili per PISA. Prima di essere selezionate le scuole incluse nell'elenco nazionale sono assegnate a gruppi mutuamente esclusivi basati sulle caratteristiche della scuola chiamati “strati espliciti”, al fine di migliorare la precisione delle stime basate sul campione. Ogni Paese partecipante decide i propri strati che, nel caso dell'Italia erano la macro-area geografica e la tipologia di istruzione (OECD, 2020b).

Il campione italiano degli studenti è stato stratificato per area geografica, tipologia di

istruzione, compresi i centri di Formazione professionale e le scuole secondarie di primo grado e tipo di scuola (statale, non-statale). Hanno partecipato alle prove PISA 2018 11.785 studenti, divisi in 550 scuole totali, nel periodo compreso tra il 20 marzo e il 15 maggio 2018.

La definizione internazionale della popolazione target è adattata per rappresentare al meglio la struttura della maggior parte dei paesi dell'emisfero boreale. Poiché la maggioranza delle somministrazioni avviene in aprile, la definizione della popolazione target è declinata come tutti gli studenti con un'età compresa tra 15 anni e 3 mesi e 16 anni e 2 mesi compiuti al momento del periodo di somministrazione. Questo significa che in tutti i paesi che somministrano durante il mese di aprile, la popolazione target riguarda tutti gli studenti nati nel 2002.

L'indagine PISA rappresenta una fonte essenziale per lo studio delle aspettative educative e occupazionali. I quesiti su quale titolo di studio lo studente pensa di conseguire rilevano le aspettative educative, consentendo di connettere le modalità di risposta relative ai singoli contesti nazionali al livello equivalente dell'*International Standard Classification of Education* (ISCED). Il quesito relativo a quale lavoro pensa di svolgere lo studente quando avrà 30 anni è utilizzato per rappresentare le aspettative occupazionali dello studente. Le informazioni sull'occupazione attesa, raccolte in forma di domanda aperta, vengono codificate nei singoli paesi attraverso un protocollo definito, per essere immagazzinate in forma di codice della *International Standard Classification of Occupations* - edizione 08 (ISCO-08), fino al livello elevato di dettaglio analitico dei quattro digit⁴. La medesima procedura viene effettuata anche per l'occupazione dei genitori dello studente.

In questo modo, con l'indagine PISA, l'INVALSI produce informazioni statistiche di interesse pubblico, rivolte a molteplici utenti, connotate da coerenza e comparabilità.

⁴ La versione ISCO adottata nel 2008 è ampiamente utilizzata per le statistiche internazionali sul mercato del lavoro e per vari scopi amministrativi e politici. Un codice ISCO-08 a 4 digit rappresenta una classificazione dettagliata in cui ogni digit fornisce un livello progressivamente più specifico di informazioni sull'occupazione: il primo digit informa sul grande gruppo professionale (es. Professioni intellettuali e scientifiche), il secondo digit rappresenta il gruppo (es. Specialisti della formazione e della ricerca), il terzo digit si riferisce alla classe (es. Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate), il quarto digit rappresenta la categoria (es. Professori di scuola secondaria inferiore).

4. L'European Socio-economic Classification per l'analisi delle aspettative degli studenti

I dati sulle aspettative occupazionali degli studenti proiettate all'età di 30 anni sono stati ricondotti alle categorie dello schema di stratificazione sociale *European Socio-economic Classification* (ESeC) (Rose e Harrison, 2007; 2010). L'ESeC rappresenta uno schema di classificazione socioeconomica di approccio categoriale, per il quale le classi sociali sono concepite nei termini di insiemi di posizioni strutturali, basilari per la distribuzione delle opportunità nel corso di vita nelle società industriali e post-industriali, in relazione a una molteplicità di ambiti fenomenici: salute, fertilità, educazione, disoccupazione, deprivazione, povertà, mobilità sociale (Rose, Harrison e Pevalin, 2010).

Come altre forme di classificazione socio-economica, il presupposto alla base dello schema è che la posizione occupata dagli individui nella divisione del lavoro giochi un ruolo fondamentale nel generare le disuguaglianze sociali, che la struttura occupazionale sia una colonna portante del sistema di stratificazione e che le opportunità degli individui e delle famiglie nel corso di vita siano ampiamente determinate dalla loro posizione nel mercato del lavoro (Rose, Harrison e Pevalin, 2010, p. 4).

Lo schema è stato progettato precipuamente per ottenere uno strumento armonizzato, finalizzato alla conduzione di analisi comparative tra paesi europei, anche considerando il suo potenziale impiego da parte degli istituti nazionali di statistica (Rose, Harrison e Pevalin, 2010, pp. 3-4). La procedura di attribuzione delle professioni alle classi, attraverso l'impiego dei codici ISCO-08 è documentata, pubblica e replicabile. Lo schema rappresenta uno strumento concepito in forma flessibile, grazie alla possibilità di implementarne le varianti in un numero di 10, 9, 6, 5 e 3 classi, nonché di utilizzare le tre varianti (completa, ridotta e semplificata) in funzione delle informazioni disponibili per i ricercatori (Rose e Harrison, 2007, pp. 486-487).

L'ESeC si fonda concettualmente sullo schema di classe EGP Erikson-Goldthorpe-Portocarero e suddivide le occupazioni in determinate classi sulla base della posizione nella professione (imprenditore, autonomo, dipendente, escluso dal lavoro retribuito); della relazione di lavoro *labour contract vs service relationship*, con quest'ultima che implica un

orizzonte temporale lungo del rapporto di lavoro, possibilità di carriera e riconoscimenti economici; del livello di specificità delle conoscenze e competenze per svolgere la professione; del livello di complessità del monitoraggio della qualità e quantità del lavoro prestato.

In questo senso, le classi occupazionali sono collocabili in uno spazio multidimensionale nel quale un caso limite è costituito dalla classe delle attività routinarie manuali (ESeC 9), connotata per una bassa specificità di capitale umano necessario a svolgere la mansione e bassa difficoltà di monitoraggio del processo lavorativo da parte del datore di lavoro. Si tratta di occupazioni a basso livello di qualificazione, per le quali il tipo di lavoro è immediatamente monitorabile e quantificabile in termini di retribuzione oraria o per unità di bene prodotto. All'interno della classe occupazionale è ricompreso, ad esempio, l'ampio spettro delle occupazioni operaie non qualificate, il personale non qualificato nelle costruzioni, nel campo agricolo e della pesca, il personale non qualificato nel campo della ristorazione, gli addetti alle pulizie e il personale non qualificato nella logistica (Rose, Harrison e Pevalin, 2010, pp.16-21).

Sul versante opposto si colloca la classe delle occupazioni dirigenziali e dei professionisti (ESeC 1) (Rose e Harrison, 2007, pp. 461-464; Rose, Harrison e Pevalin, 2010, pp. 11-14). In questa classe occupazionale troviamo le professioni con codici ISCO-08 che si riferiscono ai dirigenti delle amministrazioni pubbliche, a dirigenti e direttori delle imprese con più di dieci dipendenti, agli imprenditori con più di dieci dipendenti, alle occupazioni ad elevato livello di specializzazione quali ad esempio avvocato, ingegnere, architetto, medico, ricercatore.

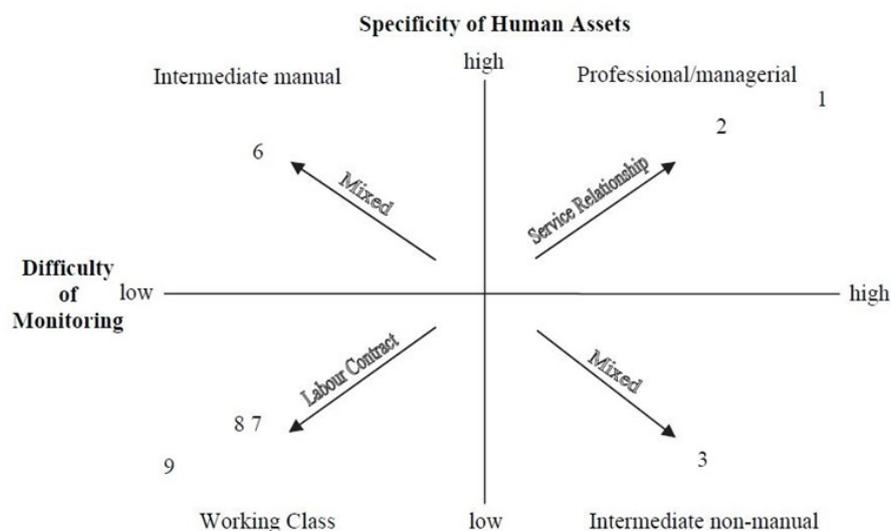


Fig. 1 - Proiezione delle classi dell'ESeC nello spazio di attributi (Rose e Harrison, 2007, p. 463)

Nella classe occupazionale ESeC 2, invece, sono collocate molte occupazioni qualificate nel settore educativo, sanitario e del welfare più in generale, quali ad esempio insegnanti, infermieri, tecnici nel campo medico e farmaceutico, figure di supervisione e coordinamento nel settore terziario, quali quadri e funzionari.

L'ESeC consente di operare un'articolazione dettagliata delle occupazioni ripartite nelle classi superiori, medie e nelle diverse categorie della *working class* (ESeC 7, 8 e 9). A nostro avviso si tratta di uno strumento analitico in grado di impiegare il patrimonio informativo statistico disponibile sull'occupazione attesa dello studente, valorizzando le distinzioni tra le diverse occupazioni operaie e artigiane, così come le differenze nella gamma delle occupazioni tecniche e nei servizi.

Nel contesto italiano, nel 2020 l'ISTAT ha proposto l'ESeC come strumento per l'analisi della mobilità sociale in Italia, rappresentando la relazione tra classe occupazionale di origine della famiglia e la classe occupazionale di destinazione degli individui all'età di 30 anni di quattro generazioni, sulla base dell'analisi dei dati derivanti dell'Indagine Multiscopo Famiglie, soggetti sociali e ciclo di vita (ISTAT, 2020, pp. 137-146).

La tabella 1 illustra le classi dell'ESeC nella loro configurazione più analitica e la denominazione delle classi occupazionali secondo la proposta dell'ISTAT per il contesto

italiano.

Codice	Classe (Rose e Harrison, 2007)	Termine comune (Rose e Harrison, 2007)	Classe occupazionale (ISTAT, 2020)
1	<i>Large employers, higher grade professional, administrative and managerial occupations</i>	<i>Higher salariat</i>	Grandi imprenditori e alti dirigenti
2	<i>Lower grade professional, administrative and managerial occupations and higher-grade technician and supervisory occupations</i>	<i>Lower salariat</i>	Medi dirigenti e professionisti
3	<i>Intermediate occupations</i>	<i>Higher-grade white-collar workers</i>	Impiegati direttivi e di concetto
4	<i>Small employer and self-employed occupations (exc. agriculture etc.)</i>	<i>Petit bourgeoisie or independents</i>	Lavoratori autonomi non agricoli
5	<i>Self-employed occupations (agriculture etc.)</i>	<i>Petit bourgeoisie or independents</i>	Lavoratori autonomi agricoli
6	<i>Lower supervisory and lower technician occupations</i>	<i>Higher-grade blue-collar workers</i>	Capi operai e tecnici di produzione
7	<i>Lower services, sales, and clerical occupations</i>	<i>Lower grade white collar workers</i>	Lavoratori a bassa qualificazione del terziario
8	<i>Lower technical occupations</i>	<i>Skilled workers</i>	Operai qualificati
9	<i>Routine occupations</i>	<i>Semi- and non-skilled workers</i>	Operai non qualificati
10	<i>Never worked and long-term unemployed</i>	<i>Unemployed</i>	-

Tab. 1 - Denominazione delle classi dell'ESeC

Nell'ambito dell'indagine OCSE-PISA 2018, le professioni che gli studenti pensano di svolgere all'età di 30 anni e le professioni svolte dai loro genitori sono state codificate al livello di dettaglio dei codici ISCO-08 a quattro digit. Per la costruzione dello schema si è passati ad un livello di dettaglio di tre digit, seguendo le indicazioni della matrice di corrispondenza tra gruppi di occupazioni e classi e i codici⁵ pubblicati da Eric Harrison per la costruzione di diverse versioni della classificazione denominata ESeC 2008.

Nella nostra analisi abbiamo impiegato la versione semplificata dello schema, che non contempla informazioni sulla funzione di coordinamento per i lavoratori dipendenti e sulla posizione nella professione, non potendo così distinguere tra lavoratori autonomi e dipendenti. Si tratta di informazioni che non vengono raccolte dal Questionario studente PISA 2018 e che comunque sarebbero difficilmente proiettabili nel futuro in maniera così dettagliata dagli studenti. Per la derivazione dello schema nella sua versione completa, infatti,

⁵ <https://www.ericharrison.co.uk/european-socio-economic-classification-esec.html> (22/06/2024).

sarebbe necessario disporre contestualmente delle informazioni sul codice ISCO-08 della professione a 3 digit, sulla relazione di impiego (posizione nella professione), l'informazione sull'eventuale funzione di coordinamento svolta dai lavoratori dipendenti, il numero di dipendenti per i lavoratori autonomi (ISTAT, 2020, p. 137).

La versione dello schema implementata nella nostra analisi comporta di conseguenza l'eliminazione della classe ESeC 4 (autonomi non agricoli), alla quale si aggiunge il mercato restringimento, fino quasi alla scomparsa, del numero delle occupazioni ricomprese nelle classi ESeC 5 (autonomi agricoli) ed ESeC 6 (capi operai e tecnici di produzione). Questo significa che individui che verrebbero ricompresi in determinate classi occupazionali, qualora si disponesse delle informazioni per implementare la versione completa dello schema, vengono invece assegnati nella categoria di afferenza dell'occupazione qualora questa sia svolta in qualità di lavoratori dipendenti. È il caso di un ventaglio di numerose occupazioni manuali qualificate (es. idraulici, meccanici motoristi, elettricisti, installatori e manutentori di impianti), che se svolte in forma autonoma sarebbero classificate nella classe ESeC 4, ma che nella nostra analisi sono state ricondotte nella classe 8, nel nostro caso denominata Operai qualificati e artigiani (cfr. Tab. 2). La classe ESeC 3 relativa alle professioni intermedie è stata accorpata alla classe ESeC 6, che vede al suo interno una quota residuale di professioni tecniche qualificate nella versione semplificata dello schema.

Codice ESeC	Classe occupazionale
1	Imprenditori, alti dirigenti e professionisti
2	Medi dirigenti e professionisti, tecnici di livello elevato
3 + 6	Impiegati direttivi e di concetto, tecnici di livello intermedio
7	Lavoratori a bassa qualificazione nel terziario
8	Operai qualificati e artigiani
9	Operai non qualificati

Tab. 2 - Denominazione delle classi occupazionali dello schema ESeC (versione semplificata) impiegato nell'analisi

5. Le aspettative occupazionali degli studenti quindicenni italiani

La tabella 3 illustra i risultati dell'applicazione della versione semplificata dello schema ESeC ai dati sulle aspettative occupazionali. La maggioranza relativa degli studenti italiani si proietta a 30 anni in professioni della classe occupazionale più elevata ESeC 1 (ben il 46,0%), nella classe occupazionale ESeC 2 (Medi dirigenti e professionisti, tecnici di livello elevato) si colloca il 13,0% dei casi validi. Queste due categorie, in particolare la seconda, vedono al loro interno una maggiore concentrazione di ragazze. Al contrario appare più mascolinizzata la categoria degli Impiegati direttivi e di concetto, tecnici di livello intermedio (ESeC 3+6) e soprattutto la categoria degli operai qualificati e artigiani (ESeC 8), che ricomprende solo il 6,6% dei casi validi (cfr. Tab. 3).

ESeC 2008	Classe occupazionale	% Femmine	% Maschi	% Totale
1	Imprenditori, alti dirigenti e professionisti	50,7	41,6	46,0
2	Medi dirigenti e professionisti, tecnici di livello elevato	15,9	10,3	13,0
3+6	Impiegati direttivi e di concetto, tecnici di livello intermedio	9,7	17,2	13,5
7	Lavoratori a bassa qualificazione nel terziario	14,4	10,7	12,5
8	Operai qualificati e artigiani	2,3	10,7	6,6
9	Operai non qualificati	0,1	1,2	0,7
-	Casalinghi	0,0	0,0	0,0
-	Studenti	0,0	0,1	0,1
-	Beneficiari di sussidi sociali	0,3	0,3	0,3
-	Non fanno	4,4	5,1	4,8
-	Risposta vaga	2,2	2,8	2,5
	Totale	100,0	100,0	100,0

Tab. 3 - Lavoro che lo studente pensa di svolgere quando avrà 30 anni. Classi occupazionali dello schema ESeC (versione semplificata)

ESeC 2008	Classe occupazionale	% madre	% padre
1	Imprenditori, alti dirigenti e professionisti	12,8	18,4
2	Medi dirigenti e professionisti, tecnici di livello elevato	12,5	11,7
3+6	Impiegati direttivi e di concetto, tecnici di livello intermedio	11,5	10,3
7	Lavoratori a bassa qualificazione nel terziario	22,8	14,3
8	Operai qualificati e artigiani	5,5	32,3
9	Operai non qualificati	7,6	7,7
-	Casalinghi	24,4	0,2
-	Studenti	0,0	0,0
-	Beneficiari di sussidi sociali	1,2	1,9
-	Non fanno	0,1	0,2
-	Risposta vaga	1,7	3,0
	Totale	100,0	100,0

Tab. 4 - Lavoro dei genitori degli studenti 15enni. Classi occupazionali dello schema ESeC (versione semplificata)

Considerando le limitazioni metodologiche, legate all'impossibilità di rappresentare le classi occupazionali degli autonomi ESeC 4 e ESeC 5 diluite nelle altre categorie, la tabella 4 descrive la distribuzione dello schema ESeC per i genitori degli studenti 15enni dell'Indagine PISA 2018. Circa un quarto delle madri vengono classificate dallo studio nella condizione di Casalinghe, nella quale non sembrano invece proiettarsi gli studenti e le studentesse 15enni (cfr. Tab. 3). Ben il 32,3% vede i padri classificati nella categoria degli Operai qualificati e artigiani, classe occupazionale molto meno popolata dalle aspettative degli studenti 15enni.

La tabella 5 illustra le aspettative degli studenti a livello di dettaglio più analitico, elencando in ordine di preferenza decrescente le occupazioni che gli studenti pensano di svolgere quando avranno 30 anni, ad un livello di dettaglio pari al codice ISCO-08 a 3 digit, per tipo di scuola frequentata.

Nei licei le aspettative degli studenti appaiono più concentrate, oltre il 40% delle risposte nelle prime 5 professioni. Nelle prime dieci posizioni compaiono solo codici afferenti al grande gruppo dei professionisti (II grande gruppo ISCO). Il 15,9% si proietta in professioni corrispondenti al codice 221 *Medical doctors*, che ricomprende i medici in tutte le loro specializzazioni, seguito dal 7,7% dei *Social and religious professionals* (263), popolato al suo interno anche dalle varie specializzazioni in psicologia, e dalle professioni del codice 265 *Creative and performing artists* (cfr. Tab. 5).

Negli istituti tecnici il codice più rappresentato è il 251 *Software and applications developers and analysts*, seguito dal 342 *Sports and fitness workers*, che ricomprende al suo

interno atleti e allenatori, dal 100 *Managers* e dal 311 *Physical and engineering science technicians*, con al suo interno professioni tecniche relative al campo delle scienze naturali, dell'industria e dell'elettronica. Da segnalare comunque le frequenze ottenute dai codici 221 *Medical doctors* e 261 *Legal professionals* (Avvocati, Esperti legali, Notai, Magistrati).

Negli istituti professionali e nel segmento Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), i 15enni si proiettano maggiormente in professioni legate alle attività commerciali e ai servizi: 512 *Cooks*; 513 *Waiters and bartenders*, che ricomprende baristi e camerieri nella ristorazione e negli alberghi; 514 *Hairdressers, beauticians and related workers* (Acconciatori, estetisti e truccatori).

Posizione	Licei		Tecnici		Professionali		IeFP		Totale	
	ISCO-08	%	ISCO-08	%	ISCO-08	%	ISCO-08	%	%	%
1	Medical Doctors	15,9%	Software and Applications Developers and Analysts	7,4%	Cooks	12,2%	Hairdressers, beauticians and related workers	11,3%	Medical Doctors	9,0%
2	Social and Religious Professionals	7,7%	Sports and fitness workers	5,0%	Waiters and bartenders	10,7%	Waiters and bartenders	9,3%	Creative and Performing Artists	4,4%
3	Creative and Performing Artists	6,1%	Managers	4,5%	Artistic, cultural and culinary associate professionals	8,0%	Cooks	8,5%	Social and Religious Professionals	4,3%
4	Authors, Journalists and Linguists	6,1%	Physical and engineering science technicians	4,4%	Other Health Professionals	4,6%	Machinery mechanics and repairers	8,0%	Legal Professionals	3,8%
5	Teaching Professionals	5,9%	Machinery mechanics and repairers	3,3%	Food processing and related trades workers	4,4%	Production managers in agriculture, forestry and fisheries	5,1%	Sports and fitness workers	3,7%
6	Legal Professionals	5,7%	Medical Doctors	3,2%	Sports and fitness workers	3,8%	Food processing and related trades workers	4,9%	Architects, Planners, Surveyors and Designers	3,5%
7	Professionals	4,2%	Legal Professionals	3,2%	Medical and pharmaceutical technicians	3,8%	Artistic, cultural and culinary associate professionals	3,5%	Teaching Professionals	3,5%
8	Architects, Planners, Surveyors and Designers	4,2%	Engineering professionals (excluding electrotechnology)	3,1%	Hairdressers, beauticians and related workers	3,7%	Architects, planners, surveyors and designers	3,1%	Authors, Journalists and Linguists	3,5%
9	Other Health Professionals	3,7%	Science and Engineering Professionals	3,1%	Machinery mechanics and repairers	3,3%	Sports and fitness workers	2,9%	Software and applications developers and analysts	3,0%
10	Science and Engineering Professionals	3,3%	Creative and Performing Artists	3,0%	Creative and Performing Artists	2,9%	Electrical equipment installers and repairers	2,7%	Managers	2,9%

Tab. 5 - Lavoro che lo studente pensa di svolgere quando avrà 30 anni. Prime 10 professioni per tipo di scuola

La figura 2 fornisce un quadro di sintesi sull'articolazione delle aspettative lavorative nel sistema educativo italiano. Il grafico di Sankey della figura 3, invece, rappresenta la stessa informazione nella forma di stima dei valori assoluti per l'Italia, consentendo di apprezzare quanto sia rilevante la presenza nel Paese di iscritti ai licei, che alimentano aspettative per le classi occupazionali ESeC 1 e 2, mentre quanto poco pesino in valori assoluti gli studenti

frequentanti gli istituti professionali, i Centri di Formazione Professionale e le scuole secondarie di primo grado⁵, con aspettative che invece tendono a distribuirsi verso le categorie ESeC 7, 8 e in misura marginale 9. Intermedia la situazione degli studenti 15enni dei tecnici, ben il 41,7% di essi formula aspettative lavorative classificate nella ESeC 1 (cfr. Figg. 2 e 3).

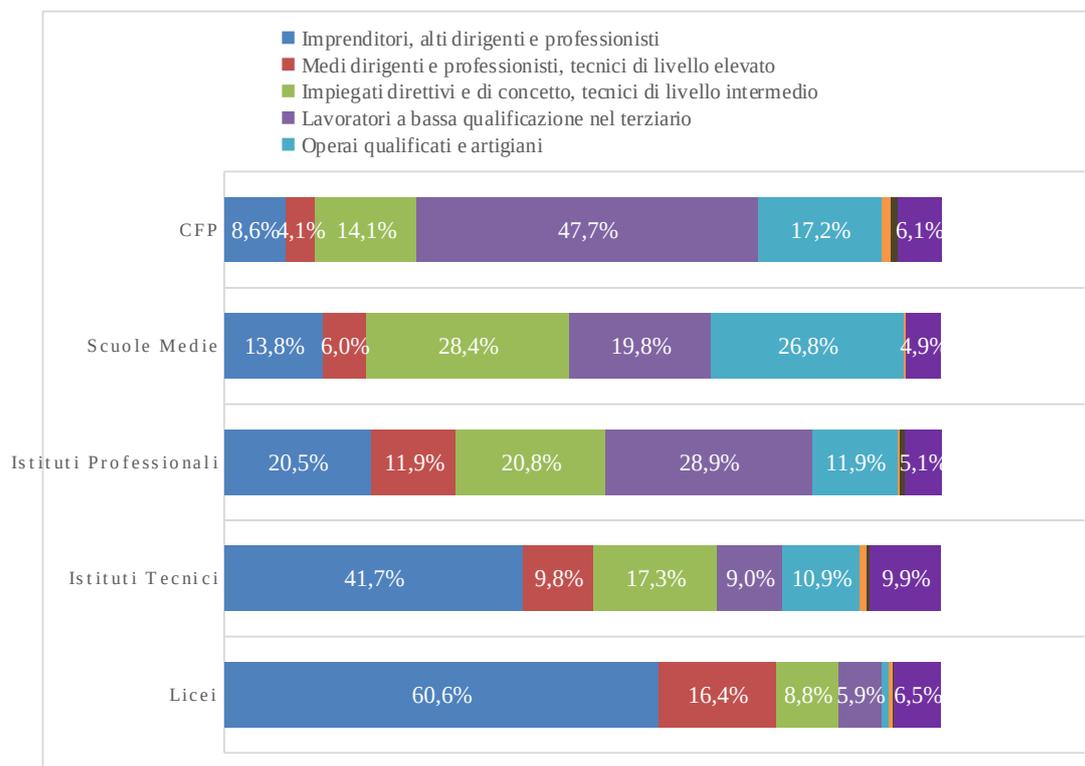


Fig. 2 - Lavoro che lo studente pensa di svolgere quando avrà 30 anni per tipo di scuola. Classi occupazionali ESeC 2008 (versione semplificata)

⁵ Da sottolineare l'esiguità degli studenti 15enni nelle scuole medie, molto lontani dal rappresentare questo segmento del sistema scolastico, considerando che PISA rileva informazioni solo su studenti ritardatari o ripetenti.

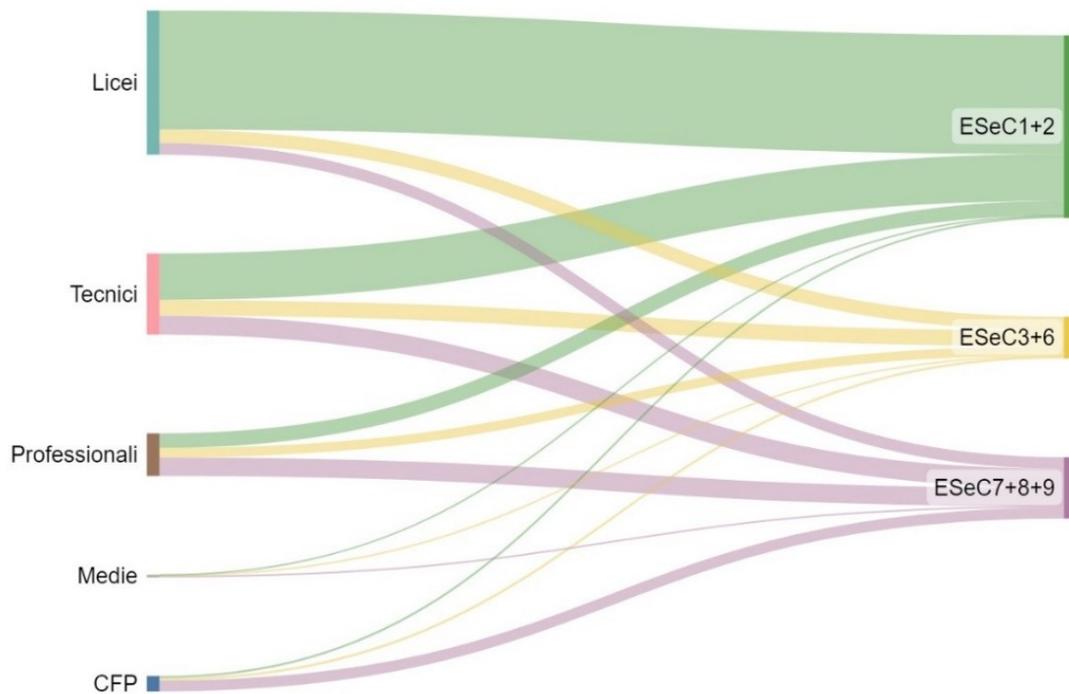


Fig. 3 - Lavoro che lo studente pensa di svolgere quando avrà 30 anni per tipo di scuola (stima dei valori assoluti). Classi occupazionali ESeC 2008 (versione semplificata)

Le figure 4, 5 e 6 forniscono una rappresentazione combinata delle aspettative educative e occupazionali nei licei, nei tecnici e negli istituti professionali, consentendo di evidenziare direttamente alcuni elementi meritevoli di attenzione:

- per gli istituti tecnici e professionali si evidenziano basse frequenze della classe occupazionale ESeC 8, che pure contempla le attività artigiane e la vasta attività tecniche manuali (*Lower technical occupations*), ad esempio le occupazioni con codice ISCO 800;
- negli istituti tecnici troviamo una quota di soggetti che pensa di raggiungere un'occupazione della classe ESeC 1 in assenza di titolo terziario (cfr. Fig. 5). Si tratta del fenomeno del disallineamento tra aspettative educative e occupazionali, che si concentra in misura maggiore tra gli studenti socialmente svantaggiati in tutti i paesi partecipanti all'indagine PISA (Givord, 2020);

- negli istituti tecnici le aspettative per occupazioni delle classi ESeC 2 (Medi dirigenti e professionisti, tecnici di livello elevato) e ESeC 3+6 (Impiegati direttivi e di concetto, tecnici di livello intermedio) non raggiungono il 30% della distribuzione. Si tratta di un risultato paradossale, considerando che gli studenti si sono da poco inseriti in percorsi di studi che secondo le declaratorie ministeriali mirano a offrire una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico e allo stesso tempo a favorire lo sviluppo di competenze che permettano un immediato inserimento nel mondo del lavoro (in un'impresa o in un'attività autonoma). Tra l'altro le classi occupazionali ESeC 2 e ESeC 3 comprendono proprio professioni tecniche nel settore economico e tecnologico, in linea, se non in piena sovrapposizione con le caratteristiche degli undici indirizzi di studio tecnici in Italia.

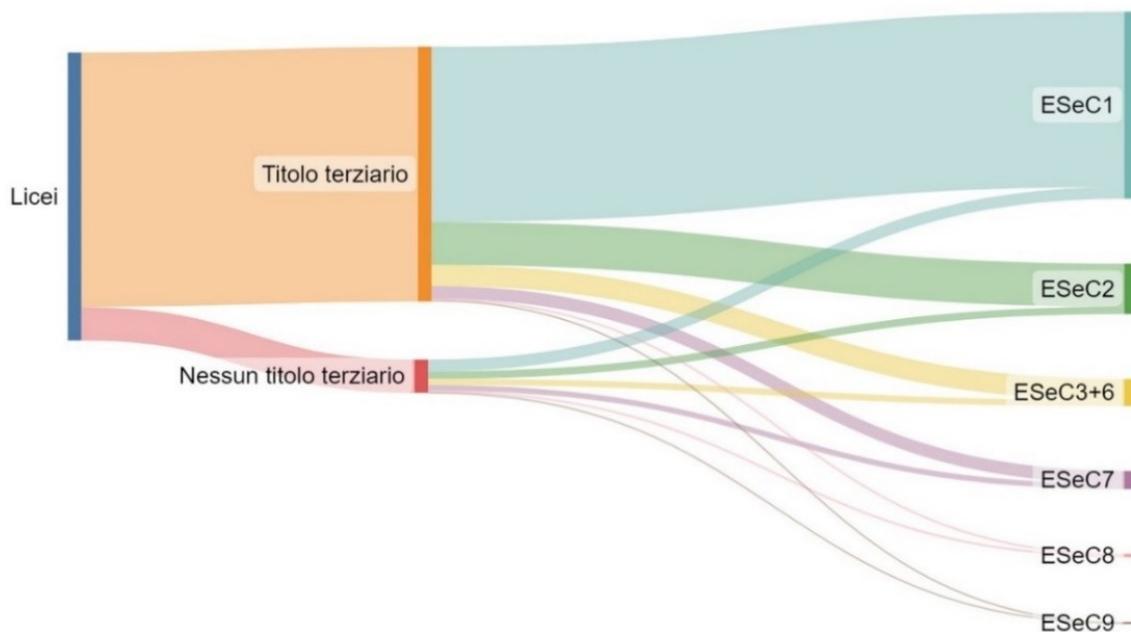


Fig. 4 - Aspettative educative e occupazionali degli studenti dei licei (stima dei valori assoluti). Classi occupazionali ESeC 2008 (versione semplificata).

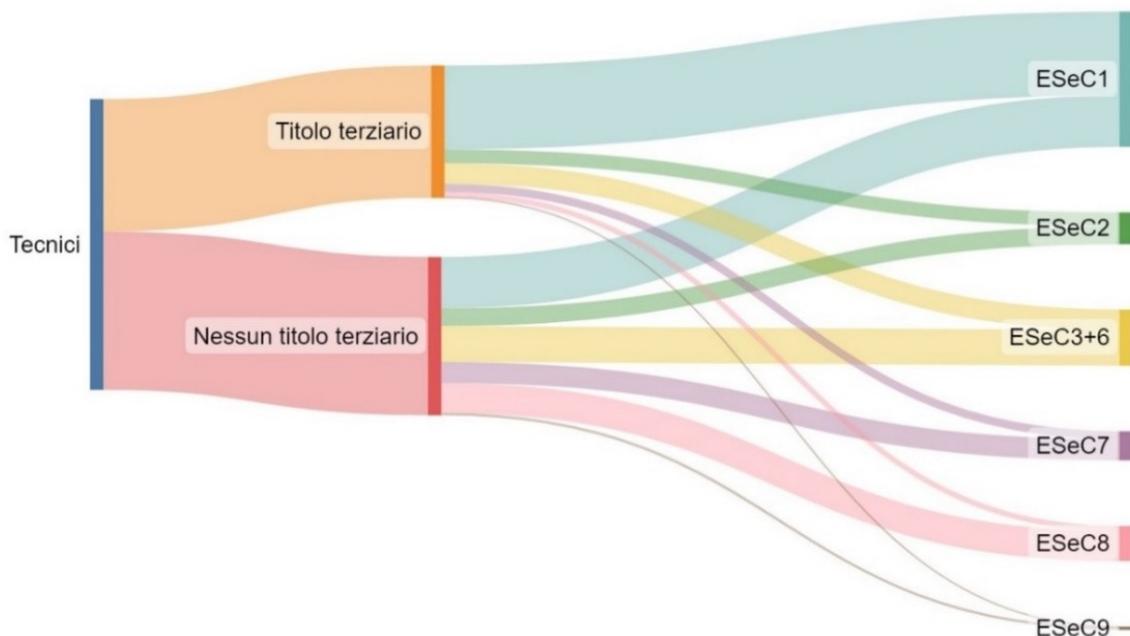


Fig. 5 - Aspettative educative e occupazionali degli studenti degli istituti tecnici (stima dei valori assoluti). Classi occupazionali ESeC 2008 (versione semplificata)

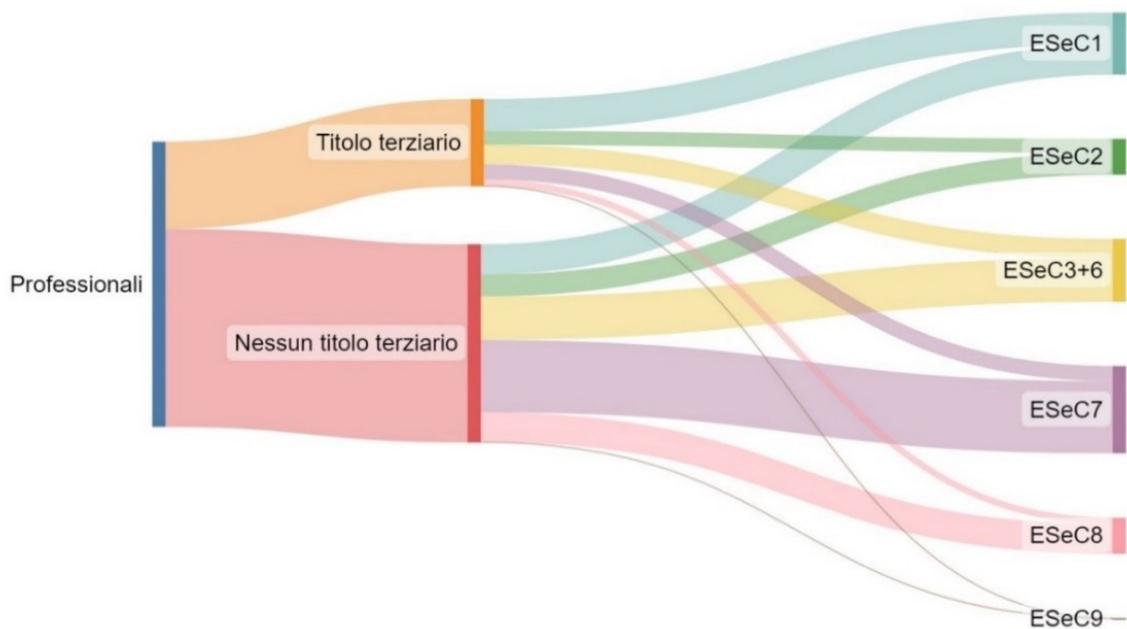


Fig. 6 - Aspettative educative e occupazionali degli studenti degli istituti professionali (stima dei valori assoluti). Classi occupazionali ESeC 2008 (versione semplificata)

La tabella 6 presenta in termini descrittivi una caratterizzazione delle classi occupazionali

attese dagli studenti per le variabili relative al percorso educativo svolto (anni ripetuti) e atteso (conseguimento del titolo terziario), così come per caratteristiche ascritte dell'individuo legate alla sua origine sociale: indice di status migratorio, livello educativo dei genitori (HSCED), indice socio-economico di status occupazionale dei genitori (HISEI).

L'indice di status migratorio (IMMIG) elaborato nell'indagine si articola nelle categorie: (1) nativo, lo studente che ha almeno un genitore nato nel paese oggetto dell'indagine PISA; (2) seconda generazione, lo studente nato nel paese, con entrambi i genitori nati all'estero; (3) prima generazione, lo studente nato fuori dal paese con entrambi i genitori nati in un altro paese (OECD, 2020a, pp. 212-213).

La variabile HISCED è stata elaborata attraverso la derivazione in tre categorie dalla variabile dell'*International Standard Classification of Education* (ISCED) nella versione del 1997 impiegata nell'indagine. Gli studenti sono classificati come: HISCED 5-6, studenti in famiglie con almeno un genitore in possesso di titolo terziario; HISCED 3-4, famiglie con almeno un genitore in possesso di diploma o qualifica secondaria di secondo grado; HISCED 1-2 studenti con genitori entrambi non diplomati.

L'HISEI rappresenta il *Parents' highest occupational status*. È il valore più elevato tra quello dei due genitori dell'*International Socio-Economic Index of occupational status* (ISEI), indice di status socio-economico cardinale sviluppato da Ganzeboom e Treiman, computato sulla base del codice ISCO della professione dei genitori (OECD, 2020a, pp. 216-217).

ESeC 2008 - versione semplificata		1	2	3+6	7	8	9	-	-	
		Imprenditori, alti dirigenti e professionisti	Medi dirigenti e professionisti, tecnici di livello elevato	Impiegati direttivi e di concetto, tecnici di livello intermedio	Lavoratori a bassa qualificazione nel terziario	Operai qualificati e artigiani	Operai non qualificati	Non occupati	Non sanno/risposta vaga	Totale
Status migratorio	Nativo	46,4%	13,5%	13,5%	12,3%	6,3%	0,7%	0,3%	7,1%	100,0%
	Seconda generazione	45,1%	8,0%	14,6%	12,4%	9,4%	1,6%	0,5%	8,5%	100,0%
	Prima generazione	42,6%	11,4%	12,4%	14,0%	10,5%	0,1%	0,0%	9,0%	100,0%
	Totale	46,1%	13,1%	13,5%	12,4%	6,6%	0,7%	0,3%	7,3%	100,0%
HISCED	Nessuno - ISCED 2	33,9%	10,7%	15,9%	19,1%	12,4%	0,4%	0,5%	7,1%	100,0%
	ISCED 3 - 4	45,3%	14,5%	14,4%	13,1%	5,3%	0,6%	0,3%	6,4%	100,0%
	ISCED 5 - 6	51,3%	12,6%	11,8%	9,5%	5,4%	0,9%	0,3%	8,2%	100,0%
	Totale	46,1%	13,1%	13,5%	12,5%	6,5%	0,7%	0,3%	7,3%	100,0%
HISEI	media	51,54	48,45	44,30	38,57	37,09	45,45	39,60	47,56	47,26
Anni ripetuti	Mai ripetuto un anno scolastico	48,8%	13,6%	12,9%	11,1%	5,8%	0,7%	0,3%	6,7%	100,0%
	Ripetuto uno o più anni scolastici	26,6%	8,8%	18,0%	22,3%	12,1%	0,8%	0,2%	11,3%	100,0%
	Totale	46,1%	13,0%	13,5%	12,5%	6,6%	0,7%	0,3%	7,3%	100,0%
Pensa di conseguire un titolo terziario	No	22,1%	10,8%	19,1%	22,7%	14,2%	0,9%	0,5%	9,7%	100,0%
	Sì	60,4%	14,4%	10,1%	6,3%	2,0%	0,6%	0,3%	5,8%	100,0%
	Totale	46,0%	13,0%	13,5%	12,5%	6,6%	0,7%	0,3%	7,3%	100,0%

Tab. 6 - Tavola sinottica: classe occupazionale attesa all'età di 30 anni per caratteristiche degli studenti 15enni. Schema ESeC 2008 (versione semplificata)

Per identificare l'effetto dell'origine sociale al netto dei livelli di competenza degli studenti sono state approntate tre versioni di un modello di regressione logistica binomiale, che stima la probabilità di formulare aspettative per le classi occupazionali ESeC 1 e 2 (*Salariat*), pari al 59% dei casi validi pesati con coefficiente di riporto all'universo, rispetto a tutte le altre occupazioni o condizioni professionali⁵, pari al 41% dei casi validi pesati con coefficiente di riporto all'universo.

Il modello 1 illustra gli effetti delle variabili ascritte dell'individuo. Il genere femminile ha un effetto positivo sulla probabilità di formulare aspettative occupazionali elevate, assieme all'effetto significativo e molto consistente del livello di istruzione dei genitori (HISCED) e del loro status occupazionale (HISEI).

Nel modello 2 è possibile apprezzare come l'effetto dell'origine sociale permanga al netto dei livelli di competenza misurati dalle prove cognitive in matematica (PV1MATH), lettura (PV1READ) e scienze (PV1SCIE), rappresentati nel modello dal solo *Plausible Value* 1 dei 10 stimati per l'individuo nello studio PISA.

Il risultato indica quindi la presenza di effetti secondari dell'origine sociale sulle aspettative degli attori sociali nel sistema educativo italiano.

Inserendo nel terzo modello l'effetto dell'andamento scolastico pregresso del soggetto (anni ripetuti) e del tipo di scuola nella quale è incardinato, svanisce l'effetto legato all'Area geografica, si modera l'effetto delle competenze cognitive, si elide l'effetto del livello di istruzione dei genitori. Questo indica con chiarezza come le aspettative siano estremamente segmentate nel sistema di istruzione e si siano già formate in funzione delle scelte scolastiche effettuate in uscita dalla scuola media. A parità di competenze misurate dalle prove PISA e tipo di scuola frequentata dallo studente, permane comunque ad un elevato livello di significatività l'effetto di genere ed è ancora apprezzabile l'effetto status occupazionale della famiglia (variabile HISEI).

⁵ La categoria ricomprende tutte le altre occupazioni più Casalinghi, Studenti, Beneficiari di sussidi sociali, rispondenti che non sanno o forniscono risposta vaga.

	M1	M2	M3
	Beta	Beta	Beta
Area geografica			
Nord (rif.)	-	-	-
Centro	0,220***	0,324***	0,032
Mezzogiorno	0,143**	0,458***	0,091
Sesso			
Femminile (rif.)	-	-	-
Maschile	-0,636***	-0,639***	-0,423***
Status migratorio			
Nativo (rif.)	-	-	-
Seconda generazione	0,070	0,246*	0,239*
Prima generazione	-0,046	0,205	0,218
HISCED			
Nessuno - ISCED 2 (rif)	-	-	-
ISCED 3 - ISCED 4	0,306***	0,196**	0,119
ISCED 5 - ISCED 6	0,289***	0,313***	0,155
HISEI	0,021***	0,014***	0,009***
PV1MATH		0,002***	0,000
PV1READ		0,004***	0,001**
PV1SCIE		0,002***	0,002**
Anni ripetuti			
Mai ripetuto un anno scolastico (rif)			-
Ripetuto uno o più anni scolastici			-0,296***
Tipo di scuola			
Licei (rif)			-
Tecnici			- 0,741***
Professionalisti e IeFP			- 1,729***
N.	8953	8953	8896
R ² di Nagelkerke	0,141	0,183	0,242

Coefficienti di riporto all'universo riproporzionati sulla numerosità campionaria. * p<0.05, ** p<0.01, *** p<0.001

Tab. 8 - Modelli di regressione logistica binomiale per l'aspettativa di svolgere un lavoro delle classi occupazionali ESeC1 e ESeC2 (versione semplificata) all'età di 30 anni

6. Discussione e conclusioni

I risultati mostrano che la maggioranza degli studenti si proietta a trent'anni in professioni riconducibili alla classe occupazionale ESeC 1 (Imprenditori, alti dirigenti e professionisti 46,0%) ed ESeC 2 (Medi dirigenti e professionisti, tecnici di livello elevato 13,0%), il 13,5% si proietta in occupazioni riconducibili alla classe ESeC 3 (Impiegati direttivi e di concetto, tecnici di livello intermedio), seguito dai Lavoratori a bassa qualificazione nel terziario e dalle occupazioni degli Operai qualificati e artigiani. Le aspettative appaiono fortemente segmentate in base al tipo di scuola frequentata.

Gli studenti tendono a formulare aspettative occupazionali nel complesso

significativamente più elevate della posizione occupata dai genitori nella stratificazione sociale. Le elevate aspettative riguardano prioritariamente occupazioni collocabili nella classe ESeC 1 dei dirigenti e professionisti, alimentate nei suoi valori assoluti in larga parte dalla platea degli iscritti ai licei, che si proiettano in occupazioni di carattere intellettuale e scientifico e ad elevata specializzazione (codici ISCO-08 200).

Il dato più stridente tra assetto empirico dell'offerta di lavoro e aspettative è costituito dai disoccupati e soprattutto dalle giovani inattive. Gli studenti infatti non paiono minimamente proiettarsi nella condizione di non occupato e non si proiettano nella condizione di casalingo/a, tra l'altro con aspettative a parità di altri fattori stabilmente più elevate per le ragazze.

Va considerato come nella distribuzione empirica delle occupazioni nelle economie europee, le classi ESeC 1 e 2 non rappresentino la condizione di una piccola minoranza di privilegiati, ma descrivano la condizione di un segmento rilevante degli occupati, ancor di più nei paesi dell'Europa centrale e della Scandinavia (Wirth, 2023).

La sovrastima delle proprie opportunità appare legata più a uno sbilanciamento verso le occupazioni della classe ESeC 1, che raccoglie le così dette "professioni liberali". Nello stesso tempo occorre sottolineare, comunque, che la maggioranza assoluta degli studenti (60,5%) pensa di conseguire un titolo di studio terziario, che prepara a professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e tecniche in larghissima parte classificate proprio nelle classi occupazionali ESeC 1 e 2. Un dato non eccessivamente distante dal tasso di passaggio tra istruzione secondaria e università per chi riesce ad acquisire il diploma (50,1% nel 2017), ma lontano dall'effettivo livello di conseguimento dei titoli universitari considerando la totalità dei giovani nel Paese, tra i più bassi in Europa. Ci troviamo di fronte ad un sistema educativo ad elevata partecipazione ai licei, che generano elevate aspettative educative e occupazionali, ma che come esito vedono un basso tasso di conseguimento dei titoli terziari nel confronto relativo con i paesi più sviluppati. Per gli individui l'esperienza dell'effettiva riduzione delle opportunità e aspettative nel mercato del lavoro si situerebbe quindi all'uscita dall'istruzione secondaria di secondo grado e durante il percorso terziario.

Nel complesso, sul piano descrittivo appaiono salienti due fenomeni.

- 1) I bassi valori della classe ESeC 8, che pure contempla le attività artigiane e la vasta attività tecniche manuali, che tra gli iscritti agli istituti tecnici e professionali non supera il 12%. Seppure le due classificazioni non siano perfettamente sovrapponibili, basti pensare che attraverso i dati della Rilevazione continua delle Forze di lavoro l'ISTAT stimava per il 2018 5,1 milioni di operai e artigiani nel Paese, pari al 22,4% della popolazione occupata.
- 2) La distribuzione delle aspettative tra gli studenti degli istituti tecnici, nei quali sorprendentemente la quota di studenti che si proiettano nelle classi ESeC 2, che comprende i tecnici di livello elevato, ed ESeC 3 che comprende le occupazioni intermedie impiegatizie e tecniche si ferma al 27,1%, nonostante settori e indirizzi di studio degli Istituti tecnici mirino programmaticamente a identificare e sviluppare competenze connesse a queste professioni.

Le analisi presentate, infine, consentono di rappresentare direttamente come aspettative educative e occupazionali si differenzino in funzione del genere e dell'origine sociale, anche a parità di competenze degli studenti in matematica, lettura e scienze. Credenze e preferenze degli attori sociali continuano a differenziarsi in base all'origine sociale, in un sistema educativo già fortemente segmentato in virtù delle scelte scolastiche operate nel passaggio nella scuola secondaria di secondo grado.

I meccanismi connessi alla formazione delle preferenze dell'attore sociale nel quadro dell'effetto secondario dell'origine sociale (avversione al rischio relativo, accesso alle informazioni, stima dei costi e dei rendimenti dell'istruzione), rinforzato da meccanismi di effetto terziario già operanti, appaiono chiavi di lettura valide per l'interpretazione del fenomeno da approfondire analiticamente sul piano empirico, sia attraverso fonti secondarie sia attraverso la conduzione di specifici disegni di ricerca sociale.

La produzione di dati ad elevato livello di dettaglio sulle aspettative occupazionali, garantita dall'Indagine PISA, consente la descrizione e l'analisi di un fenomeno dotato di rilevanza sociale, di rilevanza in termini di politiche pubbliche e di rilevanza scientifica. I dati elementari di PISA rappresentano un patrimonio informativo dotato di coerenza delle definizioni operative, di confrontabilità internazionale, accessibile alla comunità scientifica,

con potenzialità ancora da esplorare e sviluppare, quali ad esempio: la costruzione di serie storiche sul fenomeno; l'analisi del livello di coerenza tra le aspettative/preferenze soggettive degli studenti e l'offerta formativa del percorso di studi secondari superiori; la formulazione e il controllo empirico di ipotesi sui meccanismi sociali che generano l'effetto secondario e terziario dell'origine sociale.

Bibliografia

- Argentin G., Pavolini E. (2020). How Schools Directly Contribute to the Reproduction of Social Inequalities. Evidence of Tertiary Effects, Taken from Italian Research. *Politiche Sociali, Social Policies*, 1: 149. DOI: 10.7389/97339.
- Boudon R. (1974). *Education, Opportunity, and Social Inequality*. New York: Wiley & Sons.
- Breen R., Goldthorpe J. H. (1997). Explaining educational differentials towards a formal rational action theory. *Rationality and Society*, 9, 3: 275. DOI: 10.1177/1043463970090030.
- Givord P. (2020). Are students' career expectations aligned with their skills? *PISA in Focus 104*. Paris: OECD Publishing.
- ISTAT (2020). *Rapporto annuale 2020. La situazione del Paese*. Roma: ISTAT.
- OECD (2019). *PISA 2018 Results (Volume I): What Students Know and Can Do*. Paris: OECD Publishing. DOI: 10.1787/5f07c754-en.
- OECD (2020a). Construction of indices. In *PISA 2018 Results (Volume III): What School Life Means for Students' Lives*. Paris: OECD Publishing. DOI: 10.1787/0a428b07-en.
- OECD (2020b). *PISA 2018 Technical Report*. Paris: OECD Publishing. Testo disponibile all'indirizzo web <https://www.oecd.org/pisa/data/pisa2018technicalreport> (19/06/2024).
- Puzić S., Odak I., Šabić J. (2019). Educational outcomes and aspirations of upper secondary school students: The cultural capital and relative risk aversion perspectives. *Sociologija*, 61, 3: 368. DOI: 10.2298/SOC1903368P.
- Rose D., Harrison E. (2007). The European socio-economic classification: a new social class

schema for comparative European research. *European Societies*, 9, 3: 459. DOI: 10.1080/14616690701336518.

Rose D., Harrison E., a cura di (2010). *Social Class in Europe: An Introduction to the European Socio-economic Classification*. London, New York: Routledge.

Rose D., Harrison E., Pevalin D. (2010). The European Socio-economic Classification: A Prolegomenon. In Rose D., Harrison E., a cura di, *Social Class in Europe: An Introduction to the European Socio-economic Classification*. London, New York, Routledge.

Saha L. J. (1997). *International Encyclopedia of the Sociology of Education*. Oxford: Elsevier Science.

Sikora J., Saha L. J. (2007). Corrosive inequality? Structural determinants of educational and occupational expectations in comparative perspective. *International Education Journal: Comparative Perspectives*, 8, 3: 57. Testo disponibile all'indirizzo web <https://openjournals.library.sydney.edu.au/IEJ/article/view/6820> (19/06/2024).

Sikora J., Pokropek A. (2021). Immigrant optimism or immigrant pragmatism? Linguistic capital, orientation towards science and occupational expectations of adolescent immigrants. *Large-scale Assessments in Education*, 9. DOI: 10.1186/s40536-021-00101-9.

Smallenbroek O., Hertel F. R., Barone C. (2022). Measuring Class Hierarchies in Postindustrial Societies: A Criterion and Construct Validation of EGP and ESEC Across 31 Countries. *Sociological Methods & Research*, 53, 3: 1412. DOI: 10.1177/00491241221134522

Valdés M. T. (2022). Unequal expectations? Testing decisional mechanisms for secondary effects of social origin. *Social Science Research*, 105: 0. DOI: 10.1016/j.ssresearch.2021.102688.

Wirth H. (2023). *EU-SILC Tools: European Socioeconomic Classification - ESeC88 and ESeC08*. Köln: GESIS - Leibniz Institut für Sozialwissenschaften. DOI: 10.21241/ssoar.83962. Testo disponibile all'indirizzo web <https://www.ssoar.info/ssoar/handle/document/83962> (19/06/2024).